



CLUB ALPINO ITALIANO
COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO

Via E. Petrella 19 – 20124 Milano
Tel. 02.205723.1 – Fax 02.205723.201
cctam@cai.it

“FREQUENTAZIONE RESPONSABILE DELL’AMBIENTE MONTANO INNEVATO”
Posizione espressa dal Convegno di Trento

- La frequentazione dell’ambiente montano innevato da molto tempo interroga, con varie sensibilità, il mondo della ricerca scientifica, le organizzazioni internazionali, le associazioni degli alpinisti e più in generale la società civile.
- La pandemia Covid 19 ha evidenziato una ricerca molto elevata, da parte principalmente dei residenti nelle grandi città e nelle aree periurbane, di spazi aperti, aree boschive e territori ad alta fragilità ambientale.
- Il CAI, consapevole della responsabilità sociale, rappresentativa ed educativa che gli è propria, anche alla luce del fatto che l’intero versante sud delle Alpi oltre agli Appennini sono in territorio italiano, ritiene ormai indifferibile l’individuazione di alcune linee guida in sintonia con i principi dell’Agenda 2030, ai fini di una fruizione sempre più responsabile dell’ambiente montano innevato che diventino patrimonio comportamentale dei propri Soci e momento divulgativo verso l’intero mondo dei frequentatori della Montagna.
- Il protocollo della Convenzione delle Alpi “Protezione della natura e tutela del paesaggio” all’articolo 12 identifica le Aree Protette quale elemento centrale per la creazione di una rete transfrontaliera che abbia come missione rafforzare la protezione ambientale con particolare attenzione alle specie, ai biotopi e ai paesaggi armonizzando gli sforzi di conservazione all’interno di tutta la regione alpina.
- La connettività ecologica via terra, acqua ed aria al fine di salvaguardare la biodiversità per le generazioni future è il caposaldo della conservazione della Natura e si presenta come una potenziale risposta alla perdita di biodiversità,
- La strategia europea per la biodiversità 2030 definisce il modo in cui l’Europa possa, come primo traguardo, riportare la biodiversità sulla via della ripresa entro il 2030 a beneficio delle persone, del pianeta, del clima e dell’economia, in linea con l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e con gli obiettivi dell’accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.
- Le ricerche scientifiche, promosse da Enti, Istituzioni, Università, hanno evidenziato ed evidenziano ancor più oggi la fragilità di alcuni ambienti montani, in particolare quando innevati. In questi ambienti vivono popolazioni di fauna selvatica la cui sopravvivenza è strettamente connessa al mantenimento degli equilibri degli ambienti medesimi.
- Per gli appassionati di sport sulla neve, le Alpi e gli altri territori montani stanno diventando sempre più attraenti al di là delle stazioni sciistiche. Le attuali tendenze del tempo libero nello scialpinismo, nel free ride e nelle racchette da neve hanno notevolmente incrementato il numero di visitatori invernali dei territori montani, siano essi territori protetti o meno, aumentando di conseguenza gli impatti sulla fauna selvatica e sull’ambiente. Ne consegue che la gestione spazio-temporale dei flussi turistici assume priorità di azione.
- Informando, educando e responsabilizzando i praticanti l’outdoor si può dare un grande contributo alla conservazione della biodiversità e ad una convivenza sostenibile tra gli sport all’aria aperta e le popolazioni di fauna selvatica nelle Aree Montane.



CLUB ALPINO ITALIANO
COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO

Via E. Petrella 19 – 20124 Milano
Tel. 02.205723.1 – Fax 02.205723.201
cctam@cai.it

**Pertanto acquisendo i contenuti delle relazioni qui presentate e le conclusioni della
Tavola rotonda si invita il CAI a :**

- Difendere la biodiversità quale valore universale e bene comune, in nome delle generazioni future e della convivenza tra la specie umana e le altre specie;
- Affermare che la crisi della biodiversità e la crisi climatica, fra esse interconnesse, richiedono scelte responsabili e indifferibili in termini economici, di sviluppo, di coesione territoriale e sociale, al fine di garantire alle generazioni future la disponibilità di un ambiente resiliente e vivibile;
- Difendere il sistema delle aree protette come pilastro per il mantenimento e il miglioramento dello stato di conservazione della biodiversità, contribuendo al raggiungimento dei loro obiettivi di gestione, tutela, conoscenza, educazione;
- Affermare inoltre che il sistema delle aree protette rappresenta uno specifico vettore di economia moderna, sostenibile e diffusa, basata sia sulle attività tradizionali, sia sull'innovazione, segnatamente in ambito montano;
- Condividere e sostenere i principi e le proposte contenute in molte esperienze di gestione di frequentazione del territorio montano innervato già in essere (Respektier deine Grenzen, Be part of the Mountain, ResiCets, Freiheit mit Rücksicht, Biodiv'Sports, ecc);
- Impegnarsi in primo luogo, durante lo svolgimento di tutte le proprie attività con i propri Soci nelle aree montane e sul territorio in generale, a rispettare, difendere e a promuovere la biodiversità quale elemento dirimente nella scelta dei luoghi e nelle modalità di svolgimento di tali attività;
- Favorire una frequentazione sostenibile, rispettosa e responsabile della Montagna, che non necessiti di infrastrutturazioni che frammentino ulteriormente gli habitat, consumando suolo;
- Affermare che la frequentazione responsabile degli ambienti naturali, in particolare quelli innevati, impegna la sensibilità dei singoli e pertanto non debba ritenersi una limitazione della libera frequentazione, bensì una forma di compartecipazione alla condivisione ed applicazione concreta degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile di cui all'Agenda 2030;
- Impegnarsi alla diffusione capillare all'interno del proprio corpo sociale (Soci, Sezioni, Gruppi regionali, Organi centrali, Organi tecnici e rispettivi Titolati) dei principi sopra enunciati individuando specifiche linee guida;
- Sensibilizzare e monitorare le Istituzioni per garantire che gli impegni individuali e delle Associazioni, in primis il Cai, nel senso descritto dai punti enumerati nel documento, trovino la disponibilità dei decisori politici a tutti i livelli ad agire di conseguenza.
- Non limitarsi alla sola frequentazione invernale ma ulteriormente indagare, acquisire conoscenze ed esperienze promuovendo eventi che si concentrino sulla frequentazione degli ambienti montani anche nelle altre stagioni.

Trento 2 ottobre 2021